

Tre mesi di siccità, l'irrigazione è a rischio

Falda in caduta libera e campi sempre più aridi
Agricoltori preoccupati per le colture di stagione
Altissimo: «Necessaria una settimana di pioggia»

In montagna non c'è neve quindi non avremo risorse idriche per l'estate

MICHELE NEGRETTO
PRES. CONFAGRICOLTURA VICENZA

Matteo Carollo

Falda ai minimi storici, terreni aridi, colture a rischio. La preoccupazione si fa sempre più concreta, di fronte alla siccità che non dà tregua al Vicentino. Per gli esperti siamo entrati in una fase allarmante, per gli agricoltori «la situazione è grave». E da più parti si invoca una politica differente per il territorio, con la creazione di invasi nell'Alto Vicentino per conservare l'acqua in vista dei periodi di magra.

LA FALDA. Ieri il livello della falda acquifera, a Caldogeno, si attestava sui 50,18 metri sul livello del mare, la quota più bassa dall'inizio dell'anno. Le risorse idriche sotterranee stanno calando di un centimetro al giorno e si avvicinano al valore di 50,02, il secondo livello più

basso degli ultimi 16 anni. La quota era stata toccata nel 2007. Nel 2016 era andata meglio: in aprile la falda era pari a 52,30 metri. «I valori sono allarmanti - conferma Lorenzo Altissimo del Centro idrico di Novoledo di Villaverla -. Servirebbe una settimana di pioggia, con 20 millimetri di precipitazioni al giorno. In ogni caso, servono politiche molto diverse per il territorio, con bacini nell'Alto Vicentino per accumulare acqua da rilasciare, poi, nei periodi di siccità». Una visione condivisa dal presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta Silvio Parise, il quale ha più volte rilanciato il progetto dell'invaso di Meda, a Velo d'Astico. «È un'opera indiscutibilmente necessaria - sottolinea Parise -. La situazione è gravissima, non ci sono risorse a monte, non ci sono prospettive e abbiamo richieste giornalieri per le colture che hanno bisogno di acqua». Di sicuro non aiutano le temperature elevate: secondo l'Arpav ieri nel Vicentino si è registrato un picco di 24 gradi, con valori di 8-9 gradi superiori alla norma.

GLI AGRICOLTORI. «La situa-

zione è grave - specifica Michele Negretto, presidente di Confagricoltura Vicenza -. Il frumento è in difficoltà. Domenica sono caduti 10-12 millimetri d'acqua, qualcosa è servito per il mais appena seminato. Per salvare le colture, però, dobbiamo iniziare ad irrigare, era un bel po' che non succedeva, in questo periodo. Siamo preoccupati anche perché non c'è la neve in montagna, non abbiamo riserve per l'estate. Attendiamo la pioggia». Per Coldiretti Vicenza, tra ottobre e febbraio sono caduti in Veneto mediamente 328 millimetri di pioggia, mentre la media del periodo nell'ultimo ventennio è di 452 millimetri. In sostanza, è caduta una quantità di pioggia più bassa del 27 per cento. «Ci troviamo a fare i conti con una situazione decisamente seria - è il commento del presidente di Coldiretti Vicenza Martino Cerantola e del direttore Roberto Palù -. Non possiamo stare a guardare, ma dobbiamo riflettere sulle strategie preventive da porre in atto, dal risparmio dell'acqua alla creazione di riserve, fino al ricorso ad assicurazioni e fondi di mutualità». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La siccità nel Vicentino



Situazione preoccupante per le colture agricole. FOTO STUDIO STELLA